



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

**Determinazione n. 204
del 30/03/2017**

**Proposta n. 328 del
30/03/2017**

Oggetto: AFFIDAMENTO PER IL TRIENNIO 2017-2019 DELLE ATTIVITA` DI ACCOGLIENZA, TUTELA E INTEGRAZIONE A FAVORE DI RICHIEDENTI E BENEFICIARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALI, DI TITOLARI DI PERMESSO UMANITARIO, DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI E DI VULNERABILI. DETERMINA A CONTRARRE NELL'AMBITO DI UN SISTEMA DI CO-PROGETTAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N. 328/2000 E SS.M.M. D.P.C.N. 30.03.2001, LEGGE REGIONALE N.2/2003 E SS.MM. E LEGGE N.241/1990 E SS.MM.

IL DIRETTORE GENERALE

Ricordato che:

- con deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 2078 del 23/12/2013, è stata costituita, a decorrere dal 01/01/2014, l'ASP Città di Bologna, con contestuale cessazione delle ASP Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi;
- con deliberazione n. 1 del 17/01/2014 l'Assemblea dei Soci di ASP Città di Bologna ha nominato Gianluca Borghi Amministratore unico di ASP Città di Bologna;
- con deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1967 del 22/12/2014, è stata incorporata in ASP Città di Bologna anche ASP IRIDeS, a decorrere dal 01/01/2015;
- le ASP unificate subentrano a titolo universale e senza soluzione di continuità negli obblighi e nel complesso dei rapporti giuridici attivi e passivi delle ASP che si unificano (art. 2 comma 3 L.R. 12/2013);

Visti, nel merito organizzativo e della procedura:

- lo Statuto di ASP Città di Bologna, approvato con deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1967 del 22/12/2014;
- la deliberazione n. 19 del 23/07/2014, con la quale l'Amministratore unico nominava la sottoscritta Direttore Generale di ASP Città di Bologna;
- la determinazione n. 1 del 02/01/2017, con la quale sono stati attribuiti i budget di spesa ed assegnate le risorse per il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- il Regolamento per la disciplina transitoria di alcune fasi e procedure relative all'acquisizione di beni, servizi e lavori, in attuazione del Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (approvato con deliberazione n. 22 del 03.05.2016 dell'Amministratore unico di ASP Città di Bologna);
- la legge n.328/2000 e ss.m.m.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge regionale n.2/2003 e ss.mm.;

- la legge n.241/1990 e ss.mm.;
- il D.Lgs. n.50/2016 e ss.mm.;
- il D.Lgs. n.267/2000 e ss.mm.;
- la legge n.106/2016;
- la legge n.136/2010 e ss.mm.;
- delibera di ANAC n.32 del 20 gennaio 2016
- la delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna 27 giugno 2016, n. 969, "Adozione delle linee guida regionali sull'affidamento dei servizi alla cooperazione sociale";

Attesa la propria competenza, anche in virtù della funzione svolta in ASP Città di Bologna quale Direttore ad-interim dei Servizi alla Persona;

Premesso che:

- Lo Statuto di ASP Città di Bologna (art. 8) prevede che: "Il conferimento all'ASP della gestione di servizi e/o attività da parte dei soci Enti pubblici territoriali è regolato da contratti di servizio disciplinati al punto 2 dell'allegato alla deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 2004. I contratti di servizio sono stipulati anche dalla AUSL per quanto attiene l'integrazione sociosanitaria";
- In data 26/03/2009 è stato sottoscritto tra il Comune di Bologna, l'ASP Giovanni XXIII (da 01.01.2014 ASP Città di Bologna) e l'Ausl di Bologna, un contratto di servizio per la realizzazione di interventi e servizi sociali e sociosanitari (Rep. 207099);
- In data 26/03/2009 è stato sottoscritto tra il Comune di Bologna, l'ASP Poveri Vergognosi (da 01.01.2014 ASP Città di Bologna) e l'Ausl di Bologna, un contratto di servizio per la realizzazione di interventi e servizi sociali e sociosanitari (Rep. 207101);
- In data 26/03/2009 è stato sottoscritto tra il Comune di Bologna, l'ASP IRIdES (da 01.01.2015 ASP Città di Bologna) e l'Ausl di Bologna, un contratto di servizio per la realizzazione di interventi e servizi sociali e sociosanitari (Rep. 207102);
- L'ASP Città di Bologna, nuova ASP unica distrettuale, derivante dai procedimenti di unificazione/fusione delle ASP sopra citate, organizza ed eroga in maniera unitaria (per conto dell'Amministrazione comunale e dell'AUSL) servizi sociali e socio-sanitari nell'ambito territoriale della città di Bologna occupandosi, tra l'altro, di protezioni internazionali e di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), come da ultimi atti conferiti dal Comune di Bologna con Delibera della Giunta Comunale (P.G. N. 417639/2016 e P.G. N. 31463/2017, entrambe in esecuzione degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale con proprio atto P.G. N. 385164/2016, di riordino dell'assetto dei servizi sociali territoriali nella città di Bologna);

Richiamata altresì la Delibera della Giunta Comunale di Bologna P.G. N. 96454/17 con la quale d'intesa con la Prefettura di Bologna, il Comune di Bologna intende dare avvio ad un percorso finalizzato alla progressiva sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria), verso un'accoglienza di tipo programmato "sistema di accoglienza SPRAR", favorendo l'adesione di un numero sempre maggiore di Enti locali dell'Area metropolitana di Bologna alla rete di Comuni SPRAR, per consentire l'applicabilità della c.d. clausola di salvaguardia, ma al contempo di attivare le risorse locali anche in quei territori, al fine di garantire l'implementazione dei processi di integrazione degli specifici

target di utenza. Con la stessa delibera il Comune di Bologna affida ad ASP Città di Bologna:

- funzioni di informazione, ascolto, orientamento e servizio di presa in carico sociale di persone e nuclei in particolare fragilità sociale;
- la predisposizione di atti e procedure per addivenire all'individuazione di uno o più enti attuatori, come definiti dal D.M. 10/08/2016, da selezionare attraverso procedure ad evidenza pubblica espletate nel rispetto della normativa di riferimento, volte a garantire la qualità delle prestazioni ma contestualmente il rispetto dei principi di parità di trattamento, di trasparenza e ad assicurare comunque, in un'ottica di apertura alla concorrenza (*favor participationis*), la selezione di soggetti in possesso di adeguati requisiti soggettivi e di capacità tecnica e professionale;
- la redazione e la stipula degli accordi, convenzioni, contratti necessari alla definizione delle regole di ingaggio tecniche, amministrative ed economiche dei c.d. Enti attuatori individuati;
- il coordinamento complessivo della gestione degli interventi degli Enti attuatori per la realizzazione dei progetti SPRAR del Comune di Bologna;
- l'istruttoria amministrativa ed economico-finanziaria per consentire al Comune di Bologna la predisposizione della rendicontazione complessiva dei progetti SPRAR;

Specificato come, con la stessa Delibera di Giunta da ultima richiamata, sono stati definiti gli indirizzi cui ASP Città di Bologna deve attenersi per l'individuazione degli enti attuatori del Progetto SPRAR, e precisamente:

- valorizzazione dell'esperienza della precedente triennalità che, nella logica di condivisione degli obiettivi e delle azioni di gestione, ha portato alla costruzione di un sistema unitario agito con regole e ruoli ben definiti; l'obiettivo condiviso è l'implementazione di un sistema organico, connesso e strutturato, volto alla realizzazione della massima integrazione possibile a favore dei beneficiari finali del Progetto SPRAR;
- massimo favore verso l'accoglienza in famiglia a partire dai progetti in corso dei neomaggiorenni ma con la possibilità di allargamento degli interventi ad altre categorie;
- utilizzo di tutte le forme possibili, consentite dalle leggi nazionali e regionali, per garantire un'adeguata formazione per l'inserimento lavorativo a partire dall'apprendimento della lingua italiana valorizzando le singole competenze;
- possibili facilitazioni di percorsi di integrazione sociale a partire dalle possibili soluzioni verso l'indipendenza lavorativa ed abitativa;
- adeguatezza delle equipe di lavoro impiegate, sia numericamente sia professionalmente, nella realizzazione del Progetto, che tengano conto dei singoli bisogni e del numero di persone complessivamente accolte;
- appropriatezza dei luoghi di accoglienza in relazione ai diversi target, curando anche la costruzione di buone relazioni di vicinato;
- necessità di progetti di intervento individualizzati al fine di garantire processi di integrazione dei cittadini che usufruiscono dell'accoglienza integrata;

Richiamata altresì la Delibera dell'Amministratore Unico n. 12 del 23 marzo 2017, avente ad oggetto "Delibera della Giunta Comunale di Bologna P.G. N. 96454/17 del 21/03/2017, ad oggetto "Indirizzi in merito all'adesione del Comune di Bologna al sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) in unica logica sovraterritoriale/metropolitana. Definizione del modello organizzativo". Presa d'atto e indirizzi";

Visti e richiamati nel merito delle specifiche materie di intervento:

- la L. 189/2002, che ha istituzionalizzato il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati – SPRAR;
- il D. Lgs. 18 Agosto 2015 n. 142 "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale" (in GURI, Serie Generale, n. 214 del 15 settembre 2015);
- la comunicazione della Commissione Europea COM 2015 /240 Final del 13 maggio 2015, "Agenda Europea sulla Migrazione";
- la comunicazione della Commissione Europea COM 2016 /377 Final del 7 giugno 2016, "Piano di azione sull'integrazione dei cittadini di Paesi terzi"
- la Legge Regionale 5/2004 e ss. mm. "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle Leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 3";
- il DM 10 agosto 2016 "Modalità di accesso da parte degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per la predisposizione dei servizi di accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari del permesso umanitario, nonché approvazione delle linee guida per il funzionamento del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)", ed i relativi Allegati;
- la DGR 1904/2011 che disciplina l'autorizzazione per l'accoglienza rivolta ai minori;
- la DGR 1490/2014 che prevede la attivazione di strutture di accoglienza rivolte prevalentemente a MSNA con appositi requisiti;
- il testo delle "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati in data 29/03/2017, in corso di promulgazione e pubblicazione;

Vista la relazione allegata al presente provvedimento (all. 1 e 1bis), dalla quale si evince l'esperienza del Comune di Bologna degli ultimi anni in ambito SPRAR, adulti e minori;

Tenuto conto, in particolare che:

- il Decreto del Ministero dell'Interno 10/08/2016, pubblicato nella G.U.R.I. n. 200 del 27/08/2016, ha delineato le nuove modalità di accesso da parte degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per la predisposizione dei servizi di accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari di permesso umanitario, nonché approvate le Linee guida per il funzionamento del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati SPRAR;
- le Linee Guida, allegate al predetto decreto ministeriale, prevedono che gli Enti locali, Titolari del finanziamento, siano gli enti di cui all'art. 2 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, che provvedono ad inoltrare al Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione la domanda di finanziamento per l'accesso ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo;
- il Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità - entro la data del 30 ottobre 2016 ha presentato domanda di prosecuzione dei progetti SPRAR già attivi ed in scadenza al 31/12/2016 per n. 152 posti di MSNA e 193 posti per adulti che sono stati ammessi a finanziamento per il triennio 2017-2019;

- il modello di realizzazione dei servizi di accoglienza integrata dello SPRAR prevede la possibilità per l'ente locale proponente di avvalersi di uno o più Enti attuatori, selezionati attraverso procedure espletate nel rispetto della normativa di riferimento, che in particolare devono possedere una pluriennale e consecutiva esperienza nella presa in carico di richiedenti/titolari di protezione internazionale;
- il modello organizzativo individuato dal Comune di Bologna per realizzare il quadro di implementazione del sistema SPRAR a livello metropolitano, avendo aderito i Comuni di cui all'Allegato 2, è il seguente: il Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità è l'Ente locale (Titolare) che presenta le domande di finanziamento a valere sul Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo. Il Comune di Bologna manterrà nel corso del periodo di realizzazione del Progetto il ruolo di Ente Titolare e, come tale, responsabile finale nei confronti del Ministero dell'Interno per quanto riguarda le funzioni espressamente attribuite all'Ente locale; in particolare esercita le funzioni di programmazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione; esercita, inoltre, in virtù di un Progetto SPRAR a dimensione sovra territoriale/metropolitano, una funzione di collegamento istituzionale con la Prefettura di Bologna e con gli altri Enti locali aderenti per consentire un monitoraggio condiviso dell'andamento dell'intero Progetto; ASP Città di Bologna, Ente pubblico non economico, istituito e regolato dalla normativa regionale, è soggetto delegato dal Comune di Bologna per la realizzazione delle funzioni sopra elencate; gli altri Comuni dell'Area Metropolitana di Bologna aderenti alla rete SPRAR assumeranno un ruolo attivo di collaborazione, attraverso i servizi sociali territoriali, al fine dell'integrazione dei beneficiari SPRAR nello specifico contesto;

Rilevato che:

- questa Azienda ritiene, anche sulla base degli indirizzi espressi dal Comune di Bologna e delle specifiche indicazioni di cui alla Delibera dell'Amministratore Unico n. 12 del 23/03/2017, di avviare una procedura di co-progettazione, ai sensi della legge n. 328/2000, D.P.C.M. 30 marzo 2001, legge regionale n. 2/2003 e della legge n. 241/1990, in relazione alle attività riconducibili al Progetto SPRAR sopra richiamate;
- le medesime attività non possono essere assicurate direttamente dal Comune, né tanto meno mediante procedure di appalto di servizi, oggetto della distinta disciplina di cui al Decreto legislativo n. 50/2016, per le ragioni che vengono successivamente espresse;

Rilevato, in particolare, che:

- in base alle "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali", approvate dall'ANAC con deliberazione n. 32/2016, ricorrono i presupposti normativamente previsti per l'attivazione della procedura di co-progettazione e, segnatamente, la necessità di fronteggiare "specifiche problematiche sociali", adottando interventi "innovativi e sperimentali";
- quanto alle "specifiche problematiche sociali", è evidente che l'arrivo dei migranti attraverso gli sbarchi può rappresentare un fenomeno di lacerazione delle comunità locali ospitanti, in quanto è problematica sia l'accettazione in un assetto caratterizzato dalla necessità di sostegno economico da parte dello Stato alla numerose forme di povertà presenti sul territorio, sia l'integrazione dei migranti nell'attuale quadro socio-economico del Paese, pervaso da una crisi economica pluriennale. All'interno della platea dei beneficiari, inoltre, il Progetto si rivolge ad

alcune figure particolarmente svantaggiate, per le problematiche sociali di integrazione spesso connesse ad aspetti sanitari e di forte vulnerabilità; tra queste i MSNA, peraltro oggetto di attenzione da parte del legislatore, che ha delineato nuove modalità di cura e di intervento nel testo normativo adottato in via definitiva dal Parlamento il 29 marzo u.s. e di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

- in ordine all'ulteriore presupposto dell'innovatività, il Comune di Bologna – per il tramite di ASP – intende sviluppare un'attività che coinvolga i Comuni dell'area metropolitana, attivando dunque una sinergia in fase operativa, indicativa di un'azione politica orientata di fatto alla seconda accoglienza e non solo emergenziale, e ad un'attenzione forte alle comunità locali. Inoltre, si tratta di forme diverse di povertà che richiedono interventi sia sotto il profilo del sostegno economico, sia nella ricerca di forme di integrazione (abitativa, sociale, lavorativa, culturale) non standardizzabili e quindi oggetto di progettazioni declinate necessariamente in forma individualizzata;
- in secondo luogo, l'impostazione progettuale e finalistica voluta dal Comune di Bologna (condivisa con la Conferenza Metropolitana nella seduta dell'8 marzo 2017) è quella di un sistema di accoglienza "integrata", rispetto ai beneficiari, ma anche capace di adottare soluzioni innovative – da parte dei Concorrenti– rispetto alle due principali attività declinate in Progetto e, segnatamente, delle attività di accoglienza "ordinaria", e quella delle attività c.d. "trasversali", in un contesto territoriale ampio caratterizzato da realtà geograficamente differenziate;
- in tale ottica, ASP non intende – anche ai fini di assicurare la massima tutela della concorrenza e delle MPMI – affidare le attività ad un unico Operatore Economico, singolo o associato, quanto, piuttosto, di sperimentare anche il coordinamento, in fase attuativa e gestionale, fra gli Enti del Terzo Settore selezionati nell'ambito della procedura ad evidenza pubblica, quali Enti Attuatori, portatori di esperienza nel contesto sociale in una logica di sussidiarietà, che negli anni ha dimostrato importanti capacità di introduzione di forme innovative di accoglienza e integrazione;
- tale modalità ha altresì il carattere di "sperimentalità", terzo requisito richiesto dalla normativa, in quanto la co-progettazione si estende su un periodo temporale triennale, durata determinata nel quale si potranno consolidare pratiche e metodologie di intervento da proporre quali buone prassi tecniche ed amministrative;

Rilevato, ancora, che:

- ricorrono, *per tabulas*, i presupposti per il legittimo ricorso alla co-progettazione, indicati nella richiamata Delibera n. 32/2016 di ANAC e, segnatamente, in ordine:
 - a) alla predeterminazione della durata delle attività (riferite al triennio 2017-2019);
 - b) alla permanenza in capo ad ASP delle scelte (declinate negli atti della procedura) e della valutazione delle proposte da parte dei concorrenti;
 - c) infine, dell'assenza di ipotesi di c.d. *lock-in* (per effetto della messa a disposizione di immobili e risorse pubblici, unitamente alla "neutralizzazione" in termini economici della rilevanza della titolarità privata di immobili conferiti nel Progetto);
- questa Azienda intende garantire – nella sostanza – le medesime finalità di trasparenza, concorrenzialità e sindacabilità nell'ambito della procedura di co-progettazione proprie della distinta disciplina in materia di contratti pubblici,

mediante la previsione di meccanismi analoghi o, come nel caso dei requisiti di ordine generale, addirittura nell'autovincolo alla corrispondente normativa (art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016);

Ritenuto, nel merito della procedura di cui al presente avviso:

- di stabilire che possono candidarsi alla co-progettazione i soggetti di cui all'art. 1 della legge n. 106/2016, recante delega per la Riforma del Terzo Settore;
- i candidati non devono trovarsi nelle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016;
- articolare l'oggetto del presente avviso per la prosecuzione della progettazione SPRAR a titolarità del Comune di Bologna per il triennio 2017-2019 in tre aree funzionali e distinte, riferite alle categorie di beneficiari: categorie ordinari, categorie vulnerabili e MSNA;
- di prevedere che, al fine di assicurare la massima partecipazione alla presente procedura, la tutela della concorrenza e delle MPMI, la co-progettazione si sviluppi relativamente alle aree indicate per i seguenti servizi, con la seguente puntuale declinazione:

A. servizi a carattere trasversale:

A.1 Mediazione linguistico-culturale:

- i. per categorie ordinari e vulnerabili;
- ii. per MSNA;

A.2 Formazione e riqualificazione professionale; orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo:

- i. per categorie ordinari e vulnerabili;
- ii. per MSNA;

A.3 Orientamento e accompagnamento legale:

- i. per categorie ordinari e vulnerabili;
- ii. per MSNA;

A.4 Gestione del sito dedicato ai progetti SPRAR, elaborazione di reportistica e dati statistici; iniziative di informazione, di promozione e sensibilizzazione:

- i. per categorie ordinari e vulnerabili;
- ii. per MSNA;

B. servizi collegati all'accoglienza, mediante progettazione suddivisa a sua volta per le categorie ordinarie, per i vulnerabili e per i MSNA, comprendente i seguenti aspetti:

B.1 Accoglienza materiale;

B.2 Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;

B.3 Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;

B.4 Tutela psico-socio-sanitaria.

- di dare atto che ASP Città di Bologna ha elaborato un Quadro Preliminare di Riferimento (QPR - Allegato A), costituente il documento sulla base del quale avviare la co-progettazione;
- di prevedere che i soggetti che possono partecipare al tavolo della co-progettazione vengano preselezionati da una prima Commissione, in base ad un progetto preliminare che dovrà essere presentato entro un termine di almeno 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso;
- di stabilire che la co-progettazione si sviluppi nel corso di alcuni incontri condotti da una seconda Commissione cui partecipano anche esperti della Città

Metropolitana, aperti ai soggetti selezionati, terminando con la richiesta di un progetto definitivo sulla base del quale individuare delle graduatorie di merito per la stipula delle convenzioni;

Considerato che anche secondo gli accordi intervenuti in sede di Conferenza Metropolitana nella seduta dell'8 marzo 2017, vi è intenzione di procedere ad una piena attuazione del Piano Nazionale di Accoglienza attivando nel corso del triennio 2017-2019 **un numero presuntivo di 2.676 posti**, mediante accesso al sistema SPRAR e, quindi, con attivazione subordinata all'autorizzazione del finanziamento;

Considerato altresì che, per le categorie ordinarie e per i MSNA, si tratta di ampliamento della precedente progettualità e quindi valgono le regole di determinazione del piano finanziario di questa, che sono state rispettate nella formulazione dell'avviso in oggetto;

Ritenuto che l'importo definito come da Allegato 3, pari a euro 66.525.093,50 e riferito al triennio 2017-2019, costituisce il tetto massimo del rimborso presunto concesso da parte del Ministero dell'Interno di quanto verrà sostenuto dagli Enti Attuatori per la realizzazione del Progetto di cui al presente avviso, disposto sulla base di una puntuale rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;

Valutato che i costi del Progetto dell'avviso sono completamente remunerati nell'ambito del Progetto stesso e che si procederà con successivi e separati atti dell'Assemblea dei soci ad una variazione del budget conseguente di previsione, tanto dal lato costi quanto dal lato ricavi, anche per quanto riguarda l'impatto economico conseguente all'implementazione necessaria delle risorse di personale per ASP Città di Bologna, fatti salvi gli accordi in corso di stipulazione tra ASP e Comune di Bologna relativamente ai contratti di servizio;

Visti gli allegati alla presente determinazione e ritenuti gli stessi meritevoli di approvazione in ragione delle motivazioni sopra addotte relative al merito e agli aspetti tecnici della procedura adottata con il presente avviso:

- all. 1 "Il Sistema SPRAR a Bologna";
- all. 2 Elenco Comuni aderenti;
- all. 3 Valori economici di riferimento del presente avviso;

Dato atto:

- che ai fini dell'indizione della presente procedura ad evidenza pubblica è comunque necessario acquisire il CIG, fermo restando che non trova applicazione la vigente disciplina in materia di contratti pubblici;
- gli oneri della sicurezza per rischi da interferenze sono pari a zero;
- il Responsabile del procedimento è la sottoscritta Dott. Elisabetta Scoccati (Direttore ad-interim dei Servizi alla Persona di ASP Città di Bologna);

DETERMINA

- 1) le premesse tutte e le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, così come gli atti e i provvedimenti in essa richiamati;
- 2) di approvare gli allegati alla presente determinazione;
 - all. 1 e 1bis "Il Sistema SPRAR a Bologna";
 - all. 2 Elenco Comuni aderenti;
 - all. 3 Valori economici di riferimento del presente avviso;
- 3) di avviare la procedura ad evidenza pubblicante tramite co-progettazione, come descritta in parte narrativa, per l'individuazione di Enti Attuatori delle attività di accoglienza, tutela e integrazione a favore di richiedenti e beneficiari di protezione internazionali, di titolari di permesso umanitario, di minori stranieri non accompagnati e di vulnerabili;
- 4) di stabilire che l'importo definito come da Allegato 3, pari a euro 66.525.093,50 e riferito al triennio 2017-2019, costituisce il tetto massimo del rimborso presunto concesso da parte del Ministero dell'Interno di quanto verrà sostenuto dagli Enti Attuatori per la realizzazione del Progetto di cui al presente avviso, disposto sulla base di una puntuale rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e che gli oneri della sicurezza per rischi da interferenze sono pari a zero;
- 5) di dare atto che la stipula delle Convenzioni con gli Enti Attuatori individuati con la presente procedura è subordinata all'approvazione ministeriale dei progetti presentati al Servizio Centrale SPRAR dal Comune di Bologna, quale Ente Titolare, e alle conseguenti autorizzazioni all'inserimento;
- 6) di dare atto che i costi del Progetto dell'avviso sono completamente remunerati nell'ambito del Progetto stesso e che si procederà con successivi e separati atti dell'Assemblea dei soci ad una variazione del budget conseguente di previsione, tanto dal lato costi quanto dal lato ricavi, anche per quanto riguarda l'impatto economico conseguente all'implementazione necessaria delle risorse di personale per ASP Città di Bologna, fatti salvi gli accordi in corso di stipulazione tra ASP e Comune di Bologna relativamente ai contratti di servizio;
- 7) di approvare gli atti della procedura ad evidenza pubblica ai fini della co-progettazione e segnatamente:
 - Avviso pubblico di co-progettazione;
 - All. A: Quadro Progettuale di Riferimento con relativi Valori economici;
 - All. B: Elenco Comuni aderenti al Progetto;
 - All. C: Dimensionamento posti di accoglienza per categoria ordinaria;
 - All. D: Elenco immobili posti a disposizione o di successiva disponibilità da parte del Comune di Bologna e/o di ASP;
 - All. E: Modello di domanda di partecipazione;
 - All. F: Schema di convenzione;
- 8) di dare atto che i CIG identificativi di gara sono i seguenti:

	DESCRIZIONE DEI SERVIZI	CIG
1	Mediazione linguistico-culturale nei confronti di ordinari e vulnerabili	7033983266
2	Mediazione linguistico-culturale nei confronti di MSNA	7033996D1D
3	Formazione e riqualificazione professionale, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo nei confronti di ordinari e vulnerabili	70340444BC
4	Formazione e riqualificazione professionale; orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo nei confronti di MSNA	703405804B
5	Orientamento e accompagnamento legale nei confronti di ordinari e vulnerabili	70340677B6
6	Orientamento e accompagnamento legale nei confronti di MSNA	7034071B02
7	Gestione del sito dedicato ai progetti SPRAR, elaborazione di reportistica e dati statistici; iniziative di informazione, di promozione e sensibilizzazione nei confronti di ordinari e vulnerabili	703407919F
8	Gestione del sito dedicato ai progetti SPRAR, elaborazione di reportistica e dati statistici; iniziative di informazione, di promozione e sensibilizzazione nei confronti di MSNA	70341067E5
9	Servizi collegati all'accoglienza per l'area di accoglienza ordinari	7034112CD7
10	Servizi collegati all'accoglienza per l'area vulnerabili	70341181CE
11	Servizi collegati all'accoglienza per l'area MSNA	7034131C85

- 9) di pubblicare il presente atto nei modi di legge;
10) di indicare quale RUP il Direttore Generale Elisabetta Scoccati.

II DIRETTORE GENERALE
Elisabetta Scoccati


